

# REBUS INTEGRAZIONE

**FOGGIA** DOPO L'ARRESTO DI UN GAMBIANO

## Rivolta nel ghetto Due poliziotti pestati da cinquanta migranti

**Nino Femiani**

■ FOGGIA

**NON** si fermano nemmeno davanti alla divisa: pugni, calci e bottigliate. È una brutale aggressione, quella messa in atto da una cinquantina di extracomunitari, che abitano una baraccopoli adiacente al Cara di Borgo Mezzanone (a una quindicina di chilometri da Foggia), nei confronti di due agenti della Polstrada di Cerignola. I quali, ironia della sorte, stanno svolgendo sulla strada un controllo anti-capolarato e un servizio di contrasto all'immigrazione clandestina.

A scatenare la bagarre, con cinquanta che si scagliano inferociti contro i due poliziotti, è proprio il fermo di un gambiano di 26 anni, poi arrestato, sospettato di capolarato. L'uomo non solo non si ferma all'alt intimato dagli agenti (procedeva ad alta velocità), ma tenta anche di investirli. Ne nasce un inseguimento in auto che si conclude nei pressi della baraccopoli, dove sono ospitati numerosi migranti che lavorano nei campi.

**QUANDO** i due uomini della Stradale ammanettano il giovane africano, ecco che gli immigrati pretendono il rilascio del fermato

che potrebbe, se le accuse fossero confermate, essere considerato uno dei loro sfruttatori.

Di fronte al diniego, si scatena l'aggressione: pugni, calci e lancio di pietre e bottiglie contro la volante. Una vera e propria rivolta contro i due malcapitati che non riescono a difendersi dall'assalto e soccombono di fronte agli assalitori. Agli agenti non resta che chiedere aiuto via radio, ma prima devono subire un bestiale pestaggio. Sono costretti a ricorrere alle cure del pronto soccorso, la prognosi per i due è, rispettivamente, di 15 e 30 giorni. Nonostante le botte subite, riescono però a non far dileguare il gambiano Omar Jallow, con diversi precedenti sul groppone.

Immediata la presa di posizione del sindacato di polizia Sap che chiede «maggiori tutele per i poliziotti operativi su strada, come l'uso dei taser ad esempio».

«**EPISODI** del genere non sono nuovi e, sicuramente, a spingere questa gente a delinquere indi-

sturbata, è anche la consapevolezza di restare impunita. Servono pene severe per chi non rispetta le regole - tuona Francesco Pulli, segretario nazionale del sindacato autonomo -. Se fosse successo il

contrario, nessuno avrebbe esitato ad urlare al razzismo. E ora che chi sbaglia paghi e che la polizia sia messa in condizioni di difendersi e operare in totale sicurezza in situazioni del genere».

D'altra parte, l'estate è stata contrassegnata da aggressioni e violazioni da parte di immigrati, spesso clandestini. Secondo un recente dato diffuso dal Viminale, i reati commessi ogni giorno in Italia dagli extracomunitari sono circa 700, quasi un terzo del totale. E nemmeno la presenza delle forze dell'ordine sembra fermarli. A Potenza, per esempio, un nigeriano ha mandato in ospedale due agenti della Polfer che lo avevano pizzicato senza il biglietto del treno. A metà settembre, protagoniste delle aggressioni, erano state addirittura giovani migranti ospitate nel Cenacolo domenicano di Solarino (Siracusa). I carabinieri intervennero perché le ospiti si erano barricate, ma furono aggrediti con bastoni e presi a morsi.



**La vicenda**

### L'inseguimento

Due agenti intimano l'alt a un'auto che non si ferma. L'inseguimento finisce nei pressi di una baraccopoli vicino al Cara di Foggia

### Il fermo

Il conducente scende dall'auto e scappa ma i poliziotti lo bloccano. A quel punto vengono circondati da una cinquantina di migranti

### BLITZ ANTI CAPORALATO

Il sospetto non si ferma all'alt e scappa nella baraccopoli  
Viene bloccato, scoppia il caos



**Mattarella**

### «In 100 anni emigrati 26 milioni di italiani»

In un'era non troppo lontana a migrare erano gli italiani. Mentre sono i flussi dall'Africa verso l'Europa a tenere banco, si preoccupa di ricordarlo il capo dello Stato. «In circa cento anni, tra il 1876 e il 1975 - ha dichiarato ieri Sergio Mattarella - sono emigrati dall'Italia quasi 26 milioni di persone».



Peso:62%



**TENSIONE** Un gruppo di migranti in un centro accoglienza (foto di repertorio)



Peso:62%